

Covid - 19

Dossier Immigrazione

ACCOGLIENZA

- **Residenti e lavoratori nei CPR, CARA ,CAS, HOTSPOT e SIPROIMI**

Le criticità già esistenti sul piano dell'affollamento e sulla esposizione a fattori di rischio sanitario sono le caratteristiche di molti centri, che rendono difficile l'adempimento di quanto previsto dai recenti decreti a tutela della salute collettiva e che mettono a rischio la salute degli ospiti e dei lavoratori dell'accoglienza.

Attualmente, mancano indicazioni, protocolli definiti, forniture di presidi Dpi come mascherine, guanti, soluzioni gel alcoliche. E' necessario, a parere di Cgil Cisl e Uil, agire con urgenza per applicare coerenti misure di sicurezza allo svolgimento dei servizi di accoglienza dei migranti, rivedendo l'organizzazione degli stessi ponendoli in condizioni di sicurezza, anche con l'uso di strumenti telematici, limitando al massimo la presenza fisica degli operatori.

Alla luce delle ripercussioni dell'emergenza sanitaria sulle possibilità di accesso al mercato del lavoro e della casa, è necessario un intervento da parte delle Prefetture e del Servizio Centrale al fine di garantire la sospensione della decorrenza dei termini di permanenza dei beneficiari nelle strutture e la sospensione dell'esecuzione di dimissioni non volontarie da CARA, CAS e SIPROIMI.

Nel caso dei centri di CPR è essenziale, attivare l'adozione di misure necessarie per l'aumento dei controlli in merito alle condizioni igienico sanitarie degli spazi utilizzati al fine di non esporre ai rischi epidemiologici sia i cittadini migranti trattenuti che i lavoratori i quali, dovendo operare in continuo movimento possono mettere a rischio la propria salute e quella degli ospiti dei centri.

È necessario, anche nel rispetto della Convenzione Europea dei Diritti dell'uomo, disporre da subito la sospensione di ogni nuovo ingresso nei CPR, applicando le misure alternative al trattenimento come previsto dall'art 13, comma 5.2 del Testo unico Immigrazione, e, con la massima tempestività, provvedere alla progressiva chiusura dei Centri.

Nel caso delle strutture per minori stranieri non accompagnati va disposta d'ufficio la prosecuzione dei progetti di accoglienza dei MSNA, attualmente accolti in comunità non aderenti alla rete SIPROIMI, dopo il compimento della maggiore età con proroga di almeno 6 mesi a partire dal termine dell'emergenza COVID-19.

In caso di accesso al sistema Siproimi (ex SPRAR), occorre consentire l'accesso a questi centri anche ai titolari di permessi di soggiorno attualmente esclusi (motivi umanitari, casi speciali regime transitorio, protezione speciale e richiedenti protezione internazionale).

In ogni caso è necessario un costante monitoraggio per verificare la corretta applicazione delle norme anti-contagio (l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, le condizioni igieniche, le distanze di sicurezza, la gestione del flusso di entrate e uscite), prevedendo strumenti di formazione per le persone componenti lo staff delle strutture, al fine di garantire la salute degli operatori d'accoglienza e degli ospiti .

TITOLI DI SOGGIORNO

Primo rilascio o rinnovo dei titoli di soggiorno (a seguito della circolare del Ministero dell'Interno del 9/03/2020 che dispone la chiusura degli Uffici delle Questure dedicati al rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno). Abbiamo apprezzato la circolare n. 400/C/II Div del 21 marzo scorso con la quale è stato chiarito (DL n. 18/2020 art. 103, comma 2) che i permessi di soggiorno in scadenza dal 31 gennaio e 15 aprile 2020 conservano validità fino al prossimo 15 giugno.

I richiedenti la protezione internazionale, i richiedenti la coesione familiare, il ricongiungimento familiare, i familiari di non comunitari di cittadini UE e nuovi nati figli di cittadini di paesi terzi, a causa della sospensione dei termini delle presentazioni delle istanze, hanno difficoltà ad acquisire la ricevuta di presentazione della domanda. Ciò si ripercuote sulla richiesta di iscrizione al SSN che prevede la presentazione della ricevuta della richiesta di Permesso di Soggiorno.

Bisogna consentire ai cittadini stranieri di richiedere tramite Pec un appuntamento per formalizzare la domanda di primo rilascio di permesso di soggiorno; questo nei casi in cui la richiesta debba essere presentata in Questura. In alternativa o subordine deve almeno essere definita dalle Questure competenti una procedura telematica per ottenere un appuntamento, in modo tale da ridurre la circolazione delle persone e non creare inutili e rischiosi assembramenti all'esterno delle Questure. Per quanto riguarda i nuovi nati dopo la data del 23 febbraio, il problema potrebbe essere risolto con l'invio - da parte dei genitori tramite posta certificata - della domanda di iscrizione all'Anagrafe ed al SSN allegando copia del certificato di nascita e copia del permesso di soggiorno di entrambe i genitori.

- **Permesso di soggiorno in attesa di occupazione**

Data la difficile situazione del mercato del lavoro, si richiede l'estensione della durata dei permessi di soggiorno per attesa occupazione, oltre al periodo già fissato dalle modifiche dell'art. 22 comma 11 del dlgs 286/1998 aggiornato dalla legge n. 92/2012. Chiediamo che la durata attuale fissata in 12 mesi sia portata a 18, arco temporale a cui vanno aggiunti i periodi di durata della prestazione di sostegno al reddito eventualmente percepita dal lavoratore straniero, qualora superiore.

- **Permesso di soggiorno per protezione internazionale**

Considerati i potenziali pericoli da contagio, sarebbe opportuna l'iscrizione al Ssn dei richiedenti asilo che non abbiano ora la possibilità di iscriversi all'anagrafe. Inoltre, sempre in riferimento all'emergenza sanitaria è necessario equiparare il tesserino STP degli irregolari alla tessera sanitaria, che dà diritto alla scelta del medico di medicina generale e al pediatra di libera scelta. Esiste infatti un problema di "presa in carico" di queste persone che, spesso per avere le prescrizioni o una semplice visita di controllo, ricorrono al Pronto Soccorso.

Analogamente andrebbe fatto per i comunitari Soggiornanti indigenti, senza TEAM, senza attestazione di diritto di soggiorno, senza requisiti per l'iscrizione al SSR, attualmente assistiti analogamente agli STP con Codice ENI che non hanno il medico di medicina generale e il pediatra di libera scelta.

- **Ricongiungimento familiare** (ottenimento dei visti nei paesi di origine)

È necessaria una proroga dei termini per l'ottenimento dei visti per ricongiungimento familiare o misure di facilitazione del processo amministrativo. Questo a causa del blocco della mobilità internazionale e la conseguente impossibilità di presentare o di integrare documenti in modalità telematica ai consolati. La misura potrebbe concretizzarsi nella proroga dei termini di validità del nulla osta al ricongiungimento familiare che attualmente è di sei mesi.

LAVORO E LE TUTELE

- **Lavoratrici e lavoratori domestici**

L'esclusione dei lavori domestici dalle misure di tutela del lavoro, nei provvedimenti normativi ed amministrativi fin qui adottati, sia nella stabilità del rapporto sia nella tutela del reddito, colpisce una categoria di lavoratrici e lavoratori costituiti per il 71% dei casi da immigrati, che nella maggior parte dei casi non possono contare sull'aiuto della rete familiare.

Per le lavoratrici che svolgono il proprio rapporto di lavoro in regime di convivenza perdere il lavoro significa non solo perdere la retribuzione ma anche il diritto al vitto e l'alloggio. In questo momento la restrizione della mobilità personale e la chiusura delle frontiere, come misura di contenimento del contagio dal Covid - 19 sta determinando anche l'impossibilità di fare rientro nel proprio paese.

Il settore del lavoro domestico è sprovvisto della indennità di malattia da parte Inps, vengono pagate poche giornate l'anno in ragione dell'anzianità di servizio maturata che sono a carico del datore di lavoro.

Cgil, Cisl, Uil chiedono specifiche misure aggiuntive di sostegno al reddito ai lavoratori di questo settore che si incontrino in difficoltà a causa del Covid 19.

- **Regolarizzazione**

Un provvedimento di regolarizzazione dei cittadini stranieri sprovvisti del titolo di soggiorno, oltre alla sua importante valenza come misura contro il lavoro nero, ridurrebbe il rischio di esposizione al contagio nonché garantirebbe l'accesso al sistema delle tutele e degli ammortizzatori sociali a migliaia di lavoratori/lavoratrici che si trovano attualmente in condizioni di irregolarità.

Mai come oggi un provvedimento di emersione dall'irregolarità si configura nell'ordinamento giuridico un vantaggio economico e sociale per tutta la collettività.

- **Condizioni della popolazione senza dimora e negli insediamenti informali** (per esempio i ghetti dei lavoratori in agricoltura)

Moltissimi cittadini stranieri hanno ricevuto un diniego alla richiesta di protezione internazionale o hanno perso il titolo di soggiorno e sono costretti a vivere ai margini della società, negli insediamenti informali, nelle aree urbane o nelle aree rurali, caratterizzati da precarie condizioni igienico-sanitarie e disagio abitativo, in piccoli ambienti, senza riscaldamento e sistemi di aerazione, senza acqua corrente né servizi igienici.

In assenza delle direttive specifiche per assicurare un adeguato ricovero, sia diurno che notturno, sarebbe opportuno autorizzare le autorità pubbliche, coordinate dal Prefetto, anche alla luce dei poteri ad esso conferiti dal DPCM del 9 marzo 2020, ad assumere autonomamente iniziative o adottare disposizioni volte alla messa in sicurezza dei migranti e richiedenti asilo presenti sul territorio, mediante l'allestimento e/o la requisizione di immobili a fini di sistemazione alloggiativa. Le risorse necessarie per gli eventuali interventi di rifacimento e adeguamento degli immobili requisiti potrebbero essere attinte dalla dotazione del Piano Triennale contro lo sfruttamento e il caporalato.

-Condizioni dei cittadini Rom Sinti

Segnaliamo inoltre la condizione di una fascia di popolazione particolarmente esposta al rischio epidemico, chiedendo al Governo di individuare specifiche misure di intervento a tutela della salute della popolazione Romani.

- **Redditi ai fini della permanenza nel territorio**

Nel persistere delle condizioni di emergenza e di blocco delle attività produttive e dei servizi, numerosi lavoratori avranno livelli di reddito inferiori rispetto agli anni passati a causa degli effetti del COVID-19 sul mercato del lavoro. Tali problematiche avranno come ricaduta la manifesta difficoltà a raggiungere i limiti di reddito per:

- i rinnovi dei permessi di soggiorno,
- l'accesso al permesso UE-SLP,
- l'accesso all'istituto del ricongiungimento familiare,
- l'ottenimento della cittadinanza italiana (soprattutto per chi ha in corso istanza e, non avendo ottenuto risposta, rischia di compromettere il mantenimento della soglia reddituale necessaria alla concessione).

È utile prevedere specifiche misure aggiuntive di sostegno al reddito per i cittadini migranti che, come conseguenza dell'emergenza COVID-19, hanno perso il lavoro. Questo al pari dei cittadini italiani a prescindere dal motivo del loro permesso di soggiorno o tipologia del permesso stesso.